

**E17 - Rosati 1977, pp. 227-229, n. 162 - busta n. 1089/1,
1401843**

Margherita a Francesco Datini, Prato 17.08.1398 (Firenze 18.08.1398)

Al nome di Dio. A d 17 d'aghosto 1398.

Ogi, alle vent'una ora, ricevemo vostra lettera per maestro
Andrea e quanto di' inteso: apreso ti far risposta.

Della balia per Manno non n' per anchora trovato nulla, perch
era tardi: darmene a cerchare domane e, se ci trover nulla
chosa che sia buona, e faronne chome di mia chosa propio.

A' pilicai da Firenze abbiamo detto loro quanto tu di' degl'avoltoi
e dichono saranno chost mercholed e vedranogli, e simile dise
a Marco di Ceo.

E a Nicholaio Mastriscia chalzolaio, abbiamo detto de' dossi
e dice sar chost a marted e mercholed, e vedragli, e che ve ne
ringrazia. Per anchora non n' auto il fiorino da lui, dice me lo
dar in prima vi vengha, e che se n' a sbatere quello, meglio lb
sedici che f quatro e che v' dato anche uno fiorino nuovo, che
tutto se n' a sbatere, e lle scharpette.

Istamane ti mandamo per Arghomento del pane e de l'uova
e pi lettere ci vennono ieri: arle aute, e avisatomi di quanto fu
di bisongnio.

A Zafo sensale, diremo domane della lana perch istasera non
s' potuto trovare; a Nichol l'abbiamo detto, e lese la lettera, e del
pregio del grano, dice, v'avis istamane di tutto.

Istasera abbiamo auto da Arghomento sei pietre inpionbate e
una chortina e il panno lino rosso per fare la chovertina e non n'
lettera niuna, se none una lettera che venia chost a te, e dice non
sa chi gle se 'l die.

Il sacho, venne chost cho' lino, ce l' arechato istasera Arghomento.

Il chognato di Tomaso venne qui e gunse alle ventidue ore,

credendoti trovare qui; gunse molto istracho e voleva tornare adrieto,
e io no' ll' lascato; dice ver chost domatina a te e arecher questa
lettera.

Quello gharzone gl'abiamo dato chomiato, ch non ci piaceva.

l' lengnio fecono i seghatori mercholed sotto il choperto
e sta bene. La porta fatto ogi Mateo della chaselina de l'aia, ed
fatto una finestra di quelle di verso l'aia, e i seghatori nno chonpiuto
di seghare la trave e nno dimezato quello lengnio dicesti di
dimezare ed chativo drento, e chomincarono a seghare quello
lengnio feciono mercholed, che voi dite si meta al chonperto, e
fanone tre tavole.

Le pietre di meser Piero Nanni portate al fondacho, e sono
some venti e chos iscritto a suo chonto a quaderno.

L'orzo di ser iSchiata rechato ed istaia XXVII, il preto
istaia XXI il veciato; dite se volete ch'io iscriva a quaderno e deba
avere.

Luned dice Piero ci saranno a llavorare: avisateci quello volete
che facino.

A monna Giovanna abiamo detto quanto tu di'.

Perch molto tardi non dicho altro. Idio ti ghuardi senpre.
per la tua Margherita, in Prato.

Francescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1398 Da Pratto, a d XVIII d'aghosto.